



**Lettera del Vescovo
alle famiglie
ed ai ragazzi e ragazze
del catechismo**



Carissime famiglie, genitori e ragazzi in cammino,

desidero con questa mia lettera di Natale far pervenire a ciascuno di voi l'augurio più sincero del santo Natale. Lo faccio con la convinzione che le restrizioni dovute alla pandemia non c'impediscono di vivere il Natale come vuole il Signore. Egli ci chiede di viverlo nel raccoglimento della casa, "un Natale con i tuoi", lontani dal rumore e dalle distrazioni, illuminati dalla sua luce più che dalle luminarie che invitano al consumismo. Un Natale più vero, come lo hanno vissuto Giuseppe e Maria nel silenzio della grotta di Betlemme e dei pastori in quella fredda notte. E' il Natale del Dio con noi, che si fa piccolo, venendoci incontro e ci dice: *"Sono con Voi, condivido le vostre debolezze, soffro con voi. Conosco la vostra gioia ed il vostro dolore. Conosco il potere dell'odio e della cattiveria, ma anche la forza della riconciliazione, del perdono e dell'amore. La pandemia che limita i vostri movimenti l'ho sperimentata anch'io, quando non ho trovato accoglienza se non tra la povera gente, dai pastori, quando il potere sovrano di Erode voleva togliermi di mezzo. Partecipo realmente a tutta la realtà del vostro mondo"*.

Quest'anno, la messa della notte non è possibile celebrarla come gli anni passati a causa del divieto di circolazione dopo le 22.00, ma in tutte le chiese il 24 dicembre verrà celebrata la messa vespertina nella tarda serata (tra le 18 e le 19,30), mentre il 25 dicembre, giorno di Natale, vi saranno la Messa dell'aurora e del giorno. Quante possibilità di far festa al Bambino Gesù!

Dopo le ore 22 del 24 dicembre non è possibile uscire. Vi chiedo di vivere la notte di Natale in famiglia e, prima della cena radunati attorno al presepe, di restare un momento in preghiera, leggendo il racconto della nascita di Gesù e dei pastori e pregando

seguendo lo schema di questo libretto (pag. 8-10) consegnato al vostro parroco o che potete ritirare in parrocchia.

Non c'è Natale più vero di quello vissuto in casa. Gesù viene a santificare le nostre famiglie, benedicendole e facendosi vicino ad esse nelle difficoltà del momento presente. C'invita a non chiuderci in noi stessi e a guardare oltre, trasformando il Natale nella festa della solidarietà di Dio con noi e della nostra solidarietà con i più poveri. Quanto è bello mettere da parte qualcosa per i più poveri, consegnandolo alla Caritas parrocchiale, sentendoci fratelli con tutti, perdonandoci a vicenda.

Non dimentichiamo che col Natale Dio viene nel nostro mondo: viene gratuitamente, non ci chiede nulla. Viene di propria iniziativa, in modo del tutto disinteressato. Porta solo se stesso, la debolezza di un bambino in fasce, che nasce in viaggio, che viene deposto in una mangiatoia, che è da subito perseguitato da un sovrano diffidente, che deve fuggire in terra straniera come un migrante comune. Da molti sarà incompreso e finirà sul patibolo, ma non rimane sulla croce: alla fine mediante il potere dell'amore vincerà la morte e sarà il Risorto, per sempre con noi. Possiamo così incontrarlo nelle nostre chiese, nelle nostre case, per le nostre strade, tra i più poveri, i malati ed i sofferenti. E' per sempre il Dio con noi, il Vivente!

L'anno che sta per finire è stato un anno difficile. Voi ragazzi, in particolare, non avete potuto seguire le catechesi come avreste voluto. Ma non abbiate timore! Il Signore rimane vicino e vuole essere ugualmente con voi, entrare nel vostro cuore, farsi vostro cibo, ungerla la vostra vita con l'olio del sacro Crisma. Si presenterà a voi nella gioia e nelle difficoltà, quando pregate in casa o in chiesa, quando lo riconoscerete tra i poveri, tra i malati ed i più deboli.

Questo ci dice l'evangelista Giovanni quando scrive nel suo Vangelo: *“Ed il Verbo si fece carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi”* (Gv 1, 14).

Non è una comparsa, quella del Dio, che viene tra noi: Egli viene per restare con noi e condividere il cammino della nostra vita, conosce i desideri più profondi del nostro cuore come anche le nostre sofferenze e i nostri limiti. Ma attenzione! *“Cristo può nascere mille volte a Betlemme, ma se non nasce in te, tu resti ancora e per sempre perduto”* (Silesio). Nasce quando come i pastori resti stupito di fronte alla sua grandezza che si fa piccolezza, amore che può essere tradito, amico che può essere rinnegato. Egli viene perché vuole trasformarti dentro e rivoluzionare questo nostro mondo. Ed allora non lasciarti prendere dalla paura, vivi la speranza in un mondo nuovo che solo Lui il Signore saprà. Con noi insieme a Lui. Un mondo di pace, riconciliato in se stesso. Al Signore chiediamo insieme a San Giovanni XXIII: *“Aiutaci a conoscerci meglio ed a vivere fraternamente come figli di uno stesso Padre”*. Solo così vivremo il Natale come vuole Gesù e nella notte santa potremo unirvi al coro degli Angeli cantando insieme: *“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama”*.

A Natale non c'è spazio per la tristezza. La gioia del Signore illumini la vostra vita e porti a ciascuno la pace ed il desiderio di una vita nuova.

Buon Natale a tutti!

Il vostro vescovo Don Franco

**“NATALE È LA FESTA DELL’AMORE DIVINO
CHE CERCA, CHE NON ABBANDONA NESSUNO,
CHE NON DÀ NESSUNO PER PERDUTO...”**



**“NATALE SMASCHERA TUTTE LE DIVINITÀ,
PROTESTA CONTRO TUTTE LE VIOLAZIONI
DELLA DIGNITÀ UMANA
E NON PUÒ LASCIARE NESSUNO
SENZA SPERANZA E PERDUTO AI MARGINI DELLA STRADA”.**
(Card. Karl Lehmann)

**“SPUNTA NELLE TENEBRE, LUCE PER GLI UOMINI RETTI”
(Salmo 112, 4)**

Nella notte di Natale



**“LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE”
E PER QUANTO LE TENEBRE SIANO POTENTI,
NOI NON SIAMO PERDUTI...”.**
NESSUNA PANDEMIA PUÒ TOGLIERCI LA SPERANZA.

LA NOTTE DI NATALE PREGHIAMO IN FAMIGLIA

Nella notte di Natale, prima di sedersi per la cena, davanti al presepe o all'immagine del bambino Gesù, la famiglia si riunisce in preghiera.

Lettura del Vangelo secondo Luca (2, 1-20) sulla nascita di Gesù e la visita dei pastori



GENITORE

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.



FIGLIO

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».



GENITORE

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.



FIGLIO

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.



INSIEME

Ralleghiamoci tutti nel Signore: il nostro Salvatore è nato nel mondo. Oggi la pace vera è scesa per noi dal cielo. Noi possiamo vivere in pace perché siamo amati dal Signore che si è fatto a noi vicino e vuole abitare la nostra casa.

PREGHIAMO: Signore Gesù, che sei nato a Betlemme nella povertà di un rifugio occasionale, ti adoriamo e ti lodiamo. Tu ci manifesti la benevolenza del Padre, non ci fai sentire soli ed abbandonati in questo tempo di sofferenza. Allontana da noi ogni paura e dona a noi, che celebriamo il natale la stessa gioia dei pastori, di Maria e di Giuseppe. Porta pace e felicità, amore e comprensione nella nostra famiglia. Togli dal nostro cuore tutto quello che ci impedisce di volerci bene. Tu ci sei vicino e ci accompagni con tenerezza e misericordia, ci offri la tua luce ed il tuo amore. Tu sei venuto nella povertà perché tutti nella nostra debolezza possiamo sentirti vicino. Noi ti accogliamo nella nostra casa come nostro vero amico e fratello, inviato dal Padre per manifestarci il suo amore. Amen.

PADRE NOSTRO



GENITORE

BENEDICI, SIGNORE, LA NOSTRA FAMIGLIA E RENDICI SEMPRE PIÙ UNITI NEL TUO AMORE.

TUTTI: AMEN!

BUON NATALE IN FAMIGLIA



È NATALE

È NATALE ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.

È NATALE ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.

È NATALE ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.

È NATALE ogni volta
che speri con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.

È NATALE ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.

È NATALE ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

MADRE TERESA DI CALCUTTA